



Comune di Taranto

**Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.)
dell'area denominata "Isola Amministrativa C"**

COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

ai sensi dell' art. 96, co. 1, lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R.

Sindaco:

Dr. Rinaldo Melucci

Assessore all'Urbanistica:

Arch. Augusto Ressa

Dirigente della Direzione Urbanistica-Piano Mobilità:

Arch. Cosimo Netti

Responsabile Unico del Procedimento:

Arch. Giuseppe Cito

Progettisti:

Ing. Pasquale Dal Sasso

Ing. Stefano Dal Sasso

Ing. Umberto Gallo

Data:

Febbraio 2020

1	Premessa.....	1
2	Inquadramento normativo.....	2
3	Il contesto paesaggistico	3
3.1	Perimetrazione degli ambiti di intervento.....	3
3.2	Ambito d'intervento IX.....	5
3.3	Ambito d'intervento X.....	7
3.4	L'Ambito paesaggistico "Tavoliere salentino"	9
4	Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.) – Isola Amministrativa C	12
4.1	Finalità del P.I.R.T.	12
4.2	Interventi previsti dal P.I.R.T.....	13
4.2.1	Demolizione edificato non sanabile	14
4.2.2	Qualificazione dell'edificato esistente	14
4.2.3	Servizi	15
4.2.4	Urbanizzazioni primarie	15
4.2.5	Urbanizzazioni secondarie.....	17
5	Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.....	21
5.1	Coerenza con gli obiettivi generali del P.P.T.R.	21
5.2	Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito.....	23
6	Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.....	28
7	Interventi di mitigazione e compensazione ambientale.....	37

*Premessa***1 Premessa**

La Regione Puglia ha con delibera di G.R. n° 1748 del 15/12/2000 definitivamente approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P.), adottato con delibera di C.R. n° 880 del 25/7/94.

il P.U.T.T./Paesaggio ha introdotto un nuovo strumento urbanistico particolareggiato finalizzato alla tutela e valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali mediante il recupero dei siti interessati da attività e costruzioni abusive che hanno comportato una rilevante trasformazione dell'assetto paesaggistico originario. Il predetto strumento è denominato Piano di Intervento di Recupero Territoriale (P.I.R.T.) la cui definizione nonché i relativi effetti giuridici sono disciplinati dagli art. 7.08 e dall'allegato A2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio.

Il Comune di Taranto ha approvato con D.C.C. n. 148 del 30/11/2004 e del 01/12/2004 il Documento Programmatico Preliminare per la definizione delle aree da assoggettare a Piani d'intervento di recupero territoriale (P.I.R.T.): in detto elaborato sono state perimetrare dieci aree da sottoporre a specifici studi ed oggetto di elaborazione di altrettanti piani di recupero al fine di mitigare i danni provocati al paesaggio ed in generale al "sistema città" da una condotta poco attenta alla salvaguardia del paesaggio ed alla valorizzazione di un territorio ricco di occasioni di sviluppo.

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.), approvato con D.G.R. 176 del 16/02/2015, è un piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica".

L'art. 107 delle N.T.A. del P.P.T.R. ha confermato la possibilità di redazione dei Piani d'intervento di recupero territoriale (P.I.R.T.), finalizzati, in particolare, al perseguimento dell'obiettivo generale del P.P.T.R. n. 6 "Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee" di cui all'elaborato 4.1 "Obiettivi generali e specifici dello Scenario strategico".

2 Inquadramento normativo

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (P.P.T.R.) adeguato al “Codice dei Beni Culturali” D.Lgs. 42/2004.

Ai sensi dell’art. 96, co. 1, lett. c) delle N.T.A. del P.P.T.R., per l’approvazione delle varianti degli strumenti urbanistici generali sottoposte a verifica di compatibilità regionale e provinciale o ad approvazione regionale è richiesto il **Parere di compatibilità paesaggistica**.

Il Parere di compatibilità paesaggistica è espresso nell’ambito dei procedimenti disciplinati dalla L.R. 56/1980 e dalla L.R. 20/2001 su istruttoria della competente struttura organizzativa regionale, che verifica la coerenza e la compatibilità dello strumento con:

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
- c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all’art. 6;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.

La presente relazione paesaggistica è redatta ai sensi dell’art. 92 (“Documentazione e contenuto della relazione paesaggistica”) delle N.T.A. del P.P.T.R. approvato. In attesa dell’emanazione del regolamento regionale relativo alle modalità di redazione della Relazione Paesaggistica la stessa è redatta secondo quanto disposto dall’allegato al D.P.C.M. 12.12.2005.

3 Il contesto paesaggistico

3.1 Perimetrazione degli ambiti di intervento

Alla luce dell'analisi dello stato di fatto e del confronto delle attuali destinazioni con quelle previste dallo strumento urbanistico generale vigente, l'Amministrazione Comunale ha provveduto con il D.P.P. all'individuazione e perimetrazione delle zone interessate da *"insediamenti costituiti da una pluralità di edifici abusivi, comportante una continuità edificata ed una rilevante modificazione dell'assetto del territorio"*.

Oltre al confronto tra le previsioni di piano e l'effettivo utilizzo del territorio, il D.P.P. ha tenuto in conto della presenza, nelle aree soggette ad interventi abusivi, di vincoli e/o beni, così come riportati nel P.U.T.T./P., secondo la mappatura del territorio sintetizzata negli Ambiti Territoriali Estesi.

Data la diffusione degli interventi abusivi nel territorio cittadino, in particolar modo a ridosso della fascia costiera, il D.P.P. ha individuato quelle aree in cui risulta prioritario l'intervento per consistenza (ampiezza e densità degli interventi abusivi) o per compresenza di violazione delle norme di rispetto dei beni e/o vincoli, oltre che di quelle dettate dalle norme di attuazione del P.R.G. vigente. In particolare, si è data priorità, per aree di minore consistenza, a quelle in cui all'abuso così detto urbanistico (mancato rispetto delle norme di Piano) si aggiunge un abuso di tipo paesaggistico (mancato rispetto delle prescrizioni dei vincoli e dei beni).



Figura 1 – Ambiti d'intervento in località Lido Checca e Lido Torretta

Il P.I.R.T. “Isola Amministrativa C” si compone di **due ambiti di intervento, IX e X**, ciascuno dei quali costituito da due distinte aree, ricompresi tra il confine occidentale dell’Isola Amministrativa di Taranto con il Comune di Pulsano, in località **Lido Checca**, e l’intersezione tra la strada provinciale SP122 “Litoranea Marina di Leporano - confine provinciale presso Porto Cesareo” e la strada provinciale SP124 “Lizzano - SP 122”, in località **Lido Torretta**.

Si tratta di un **insediamento a carattere turistico-residenziale**, con la prevalenza di **case di tipo unifamiliare** (seconde case), sorto in maniera disomogenea lungo la strada litoranea SP122. L’area più occidentale dell’ambito di intervento IX è la prosecuzione dell’insediamento di Marina di Pulsano in territorio di Pulsano.

La stragrande maggioranza degli interventi di carattere abusivo si sono concentrati tra il 1972 e il 1985, tuttavia una porzione non trascurabile dell’edificato è sorto tra il 1960 e il 1970.

Il paesaggio della piana tarantina orientale è caratterizzato morfologicamente da **orli terrazzati e scarpate debolmente inclinate verso il mare**, che cingono a mo’ di anfiteatro la città di Taranto e raccordano l’altopiano murgiano alla costa.

Il contesto si caratterizza per la pervasività degli **insediamenti a carattere turistico-residenziale** sorti in maniera più o meno “spontanea” lungo la linea di costa, determinando un **mosaico periurbano molto esteso** che limita relazioni tra la costa e il territorio rurale dell’entroterra, prevalentemente coltivato in intensivo a vigneto e seminativo. La valenza ecologica è pertanto mediamente bassa. La matrice agricola ha, infatti, decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità con una scarsa presenza boschi, siepi, muretti e filari e scarsa contiguità a ecotoni e biotopi.

La continuità del mosaico periurbano si interrompe in corrispondenza del tratto costiero compreso tra l’ambito IX (Lido Checca) e l’ambito X (Lido Torretta) dove si rileva la persistenza di cespuglieti e praterie ed, in particolare, di **dune con vegetazione di sclerofille**, habitat dall’alto valore ecologico. Si tratta di una fascia di vegetazione tipica delle dune più consolidate ed occupa la posizione intermedia della serie dunale. È formata da arbusti sclerofilli resistenti alla salsedine, principalmente *Phillyrea media* e *Phillyrea latifolia*. Si tratta di una vegetazione aperta caratterizzata da arbusti densi e prostrati, tipicamente modellati a cuscinetto dalla salsedine.

Tale habitat si mostra tuttavia **fortemente degradato dall’abusivismo edilizio e dalla pressione antropica** esercitata soprattutto nel periodo estivo dai turisti che, parcheggiando sull’area dunale, determinano l’apertura di varchi i quali interrompono la continuità del cordone dunale.

In località Lido Torretta, una fascia di piantagioni di conifere, peraltro fortemente compromessa, separa la macchia dal territorio rurale dell'entroterra.

Il **tratto costiero** si presenta **basso, prevalentemente roccioso e frastagliato**, a profilo sub-orizzontale e con **piccole insenature** variamente profonde che proteggono spiagge sabbiose di modesta entità. In particolare nell'ambito di intervento ricadono le **due baie** di Lido Checca e di Lido Torretta, molto frequentate nella stagione estiva, caratterizzate da spiagge poco profonde. Il corrispondente tratto della strada litoranea in questo periodo si tramuta in un **parcheggio lineare spontaneo** a servizio dei quattro stabilimenti balneari ivi presenti, delle attività di ristorazione e delle spiagge libere. Oltre ai parcheggi interni agli stabilimenti balneari, si rilevano n. 2 aree a parcheggio di cui una, ad uso pubblico, nell'ambito dell'insediamento limitrofo di Torre Silvana, in territorio di Pulsano, e l'altra, collocata a nord della zona X.2, lungo la SP124 di collegamento con Lizzano, ad uso privato con servizio di bus navetta a servizio delle spiagge.

3.2 Ambito d'intervento IX

Come detto, l'ambito IX, che si estende complessivamente per circa 87.860 mq, si presenta **suddiviso in due zone** (IX.1 e IX.2) di forma irregolare, che si protendono sui due tratti di scogliera che cingono la baia di Lido Checca. La zona più ad ovest, IX.1, è la diretta prosecuzione nel territorio di Taranto dell'insediamento di Marina di Pulsano in territorio di Pulsano.

Le due zone risultano tagliate parallelamente alla costa dalla **strada litoranea SP122**, classificata come "strada panoramica" dal P.P.T.R., e trasversalmente da strade secondarie, non sempre asfaltate e di sezione molto ridotta, che definiscono il tessuto dell'insediamento.

Tra le due zone si innesta **un'ampia area a gariga e macchia** ("Garighe e macchie mesomediterranee calcicole") fortemente minacciata dalle attività antropiche (apertura percorsi carrabili, parcheggio, abbandono rifiuti) specie nel periodo estivo.

Le due zone risultano **quasi completamente sature** con poche aree non interessate, o scarsamente interessate, da processi abusivi, ma comunque recintate. Nelle poche aree (prevalentemente concentrate nel perimetro della zona IX.2) realmente non interessate dall'attività antropica si rinvencono i caratteri morfologici e vegetazionali tipici dei cespuglieti e delle praterie. Si tratta di porzioni residuali dell'habitat "Garighe e macchie mesomediterranee calcicole" frammentato dall'attività edilizia.

Si registra la totale assenza di servizi alla residenza, di aree a verde attrezzato, di parcheggi pubblici e di attività commerciali, ad eccezione dei due stabilimenti balneari posti a ridosso della zona IX.2 (Tridakna Beach e Lido Checca).

Il contesto paesaggistico



Figura 2 – Ambito d'intervento IX



Figura 3 – Porzioni residuali dell'habitat "Garighe e macchie mesomediterranee calcicole"

3.3 Ambito d'intervento X

Anche l'ambito X, che si estende complessivamente per circa 87.170 mq, si presenta **suddiviso in due zone** (X.1 e X.2).



Figura 4 – Ambito d'intervento X

La **zona X.1**, di forma più compatta, si è sviluppata a monte della strada litoranea SP122, su una duna con vegetazione di sclerofille, all'altezza della scogliera che delimita ad est la baia di Lido Toretta, valorizzata dalla presenza della **torre costiera “Torre Zozzoli”**.



Figura 5 - Torre Zozzoli

Il contesto paesaggistico

La **zona X.2**, di forma oblunga, si è sviluppata, in parte, a valle della strada litoranea SP122, interrompendo la continuità del cordone dunale, che, nei tratti non occupati da edificazione, risulta ben evidente; in parte a monte della strada litoranea SP122, in corrispondenza dell'intersezione con la strada SP124 di collegamento con il centro sub-costiero di Lizzano. La cortina di edifici realizzati lungo la costa limita l'accesso al litorale e interrompe il rapporto visuale con il mare.



Figura 6 – Cordone dunale

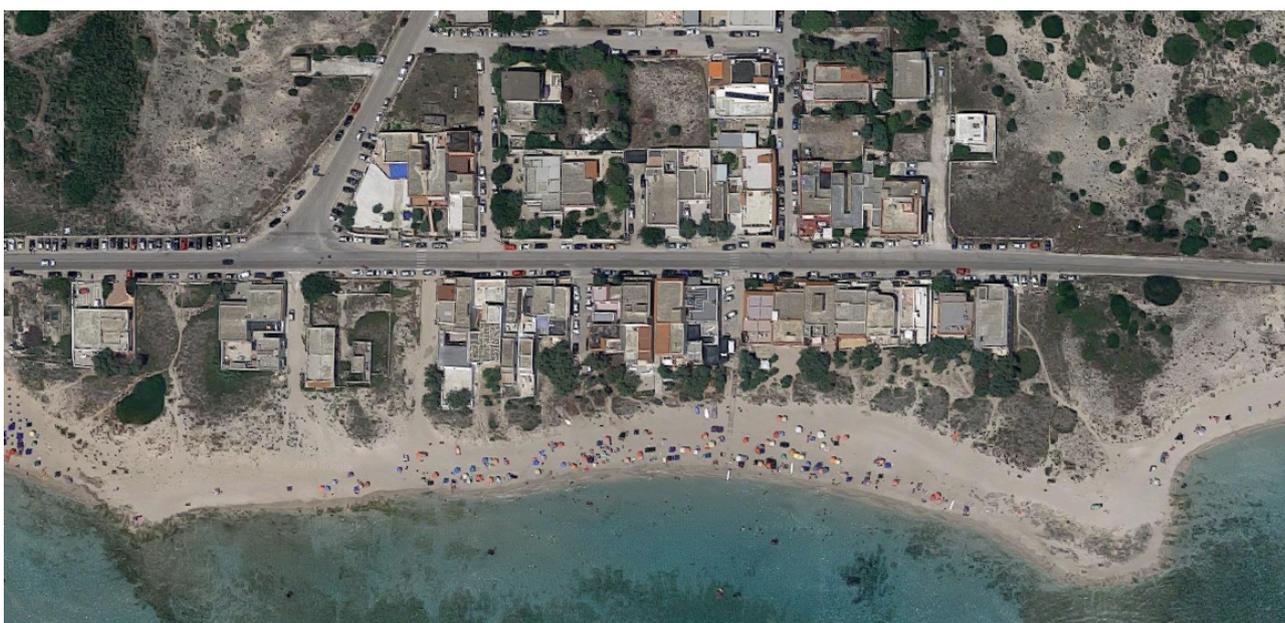


Figura 7 - Cortina di edifici

Le due zone risultano **quasi completamente sature** con poche aree non interessate, o scarsamente interessate, da processi abusivi, ma comunque recintate. Nelle poche aree realmente non interessate dall'attività antropica si rinvengono i caratteri morfologici e vegetazionali tipici della duna con vegetazione di sclerofille. Si tratta di aree residuali dell'habitat "Cespuglieti a sclerofille delle dune" frammentato dall'attività edilizia.

Anche qui la viabilità secondaria risulta non adeguata per sezione stradale e per tipologia del fondo.

Si registra la totale assenza di servizi alla residenza, di aree a verde attrezzato, di parcheggi pubblici e di attività commerciali, ad eccezione di due stabilimenti balneari.

3.4 L'Ambito paesaggistico "Tavoliere salentino"

L'area oggetto del P.I.R.T. ricade nell'Ambito paesaggistico "**Tavoliere salentino**" ed in particolare ricade nella figura territoriale denominata "**Le murge tarantine**", che rappresenta una delle unità minime paesistiche che definiscono l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale.

L'ambito Tarantino-Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale.

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche.

Altri elementi di criticità sono le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, che spesso avvengono in assenza di adeguate valutazioni degli effetti indotti sugli equilibri meteomarinari.

In un ambito a forte vocazione turistica per la presenza di significative porzioni di fascia costiera la pressione residenziale turistico/ricettiva appare una delle maggiori criticità, sia per la trasformazione delle aree naturali sia per la pressione sugli ecosistemi in generale e sulla conservazione dei valori paesaggistici.

Quanto ai caratteri della fascia costiera, la presenza di lunga durata, dovuta a fenomeni climatici di portata più generale, alla natura e alla scarsa pendenza dei brevi corsi d'acqua, di paludi, boschi, macchie litoranee, su terraferma, e di fondali poco profondi e soggetti a frequenti insabbiamenti, sul mare, hanno costituito un elemento naturale, che ha ostacolato un pieno dispiegarsi di proficui rapporti tra Lecce e il suo territorio e il mare, con le possibilità da esso offerte all'apertura ai flussi di uomini e merci.

Il contesto paesaggistico

Il paesaggio costiero del fronte delle marine dell'Arneo si estende dall'area di Torre d'Alto Lido, al confine tra Galatone e Nardò, a Lido Checca, al confine tra un'enclave di Taranto (l'Isola Amministrativa C oggetto del presente P.I.R.T.) e Pulsano.

La costa di questa unità presenta caratteri differenziati, includendo tanto una morfologia bassa sabbiosa o in roccia tenera, quanto una morfologia alta e rocciosa.

Procedendo verso nord, dopo Torre S. Isidoro, la costa diventa piuttosto omogenea ed è caratterizzata da un morfotipo basso, sabbioso o in roccia tenera con contenute falesie.

I tratti sabbiosi sono spesso bordati da dune recenti e fossili, che in diversi punti sono disposte in file parallele. Il lungo tratto di costa che da Porto Cesareo si estende fino a Torre Zozzoli era a sua volta orlato un tempo da un vasto sistema di aree umide, oggi bonificato, formatosi per l'impedimento apposto dagli spessi cordoni di sabbia alle acque sgorganti dalle numerose risorgive carsiche qui affioranti, o alle acque piovane discendenti dalle alture circostanti.

Dopo Torre Zozzoli, la costa diventa prevalentemente rocciosa ed è frastagliata da piccole insenature variamente profonde che proteggono piccole spiagge sabbiose (pocket beach).

Il paesaggio costiero che da Torre S. Isidoro giunge fino a Lido Checca presenta un grande valore naturalistico e paesaggistico, nonostante i gravi danni arrecati dall'urbanizzazione a fini turistici negli ultimi decenni. Qui, pur nei limiti delineati, è ancora possibile leggere il tipico paesaggio costiero salentino formato in sequenza da spiaggia/cordone dunare a macchia/ area umida retrodunale alimentata da risorgive. Rappresenta un habitat di inestimabile valore botanico e paesaggistico.

L'intero tratto costiero che da Torre S. Isidoro si estende fino alle marine orientali tarantine sarebbe uno dei litorali più belli della Puglia dal punto di vista naturalistico – cordoni dunari alti fino a 10 m, spiagge bianche, fondali semitropicali – se non fosse che l'abusivismo edilizio ha sconvolto l'area, depositando centinaia di villette e palazzine abusiva sul litorale, spesso a pochi metri dalla riva.

Lungo la costa, sono stati depositati centinaia di edifici, senza autorizzazione, di pessima fattura e abitati solo per pochi mesi l'anno. Il risultato complessivo è un paesaggio urbano caratterizzato da un minimo grado di urbanizzazione, privo di spazi pubblici e di qualità architettonica.

La zona è frequentata soprattutto da abitanti dei centri subcostieri e da emigranti in visita estiva ai luoghi nati. Gli arrivi di turisti esterni all'area sono minimi e concentrati in poche settimane, in un contesto che potenzialmente potrebbe godere di una stagione turistica tra le più lunghe d'Italia.

Il contesto paesaggistico

In questo contesto, la macchia mediterranea, pur essendo piuttosto resistente, soggiace alle continue aggressioni che ne ha drasticamente ridotto l'estensione.

L'imponente sistema di cordoni dunali, che un tempo sbarrava il passo verso il mare alle acque di pioggia e di sorgente affioranti, risulta fortemente eroso. Le cause sono congiuntamente naturali e antropiche (apertura di varchi per l'accesso dei bagnanti, asportazione diretta di sabbia, sbancamenti per far posto ad edilizia abusiva, costruzione di infrastrutture e parcheggi, riduzione degli apporti solidi da monte, danneggiamento del poseidonieto). L'abitudine dei bagnanti di parcheggiare le proprie automobili a pochi metri dalla riva è anche qui endemica e non risparmia nemmeno le aree più sensibili.

4 Piano di Interventi di Recupero Territoriale (P.I.R.T.) – Isola Amministrativa C

4.1 Finalità del P.I.R.T.

Il recupero paesistico-ambientale dell'ambito di che trattasi, riveste per l'Amministrazione Comunale di Taranto un rilevante interesse pubblico in quanto elimina, mitiga e/o compensa i “guasti” ovvero le modificazioni indotte dagli interventi abusivi, laddove dette modificazioni creano attualmente qualche pregiudizio alla conservazione delle peculiarità paesaggistiche dei luoghi ovvero alla qualità paesaggistica dell'ambito di riferimento.

A quanto sopra va altresì aggiunto che le scelte progettuali del P.I.R.T. di che trattasi prevedono, oltre che diversi ripristini ambientali, anche la realizzazione e/o potenziamento delle infrastrutture pubbliche che potranno essere utilizzate oltre che dagli abitanti anche dai visitatori e fruitori di un'area caratterizzata dalla presenza di numerose componenti paesaggistiche ed ambientali di pregio.

Oltre alla salvaguardia della qualità paesaggistica, il P.I.R.T. riveste una notevole importanza anche per la valorizzazione delle risorse territoriali presenti nell'ambito di intervento, obiettivo questo chiaramente previsto dall'art. 1.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. dall'art. 107 delle N.T.A. del P.P.T.R., in cui si specifica che i P.I.R.T. devono essere finalizzati, in particolare, al perseguimento dell'obiettivo generale del P.P.T.R. n. 6 “Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee”.

Il P.I.R.T. realizzerà anche il recupero edilizio dell'insediamento mediante l'innalzamento del livello della qualità architettonica dei manufatti esistenti, che verrà attuato attraverso il miglioramento estetico funzionale delle singole unità abitative.

La regolarizzazione di un insediamento spontaneo così esteso porta con sé una serie di benefici sia legati all'insediamento medesimo, sia di rilievo per l'immagine complessiva della città di Taranto e delle sue specificità urbanistiche e paesaggistico - ambientali.

L'attuazione del P.I.R.T. in località Lido Torretta e Lido Checca, oltre a rendere abitabili e a migliorare la vivibilità dei quattro nuclei di edilizia abusiva, consentirà di riportare l'intero tratto di costa alla sua naturalità contribuendo alla sua valorizzazione e tutela attraverso interventi di riqualificazione ambientale in punti strategici. Inoltre favorirà un corretto e più gradevole accesso all'arenile.

Coerentemente con l'obiettivo generale del P.P.T.R. n. 6 “*Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee*”, declinato nel progetto del Patto Città Campagna, il P.I.R.T. si propone di:

- qualificare l'edificato esistente;
- riconnettere funzionalmente i quattro nuclei abitati;

- riqualificare ecologicamente l'insediamento dotandolo di infrastrutture tecnologicamente avanzate (reti idrico fognarie duali con circuiti di riciclo a scopi irrigui, sistemi fognari modulari per utenze stagionali, ecc.);
- ridisegnare il sistema di spazi pubblici aperti con un attento studio dei materiali urbani, del verde e delle percorrenze, al fine di trasformare un tessuto di seconde case in una “marina” che interpreti in chiave contemporanea e sostenibile il significato dell’abitare costiero e il decoro urbano di un borgo a mare;
- ripensare le modalità di accesso dei turisti alla fascia costiera, disincentivando il parcheggio delle automobili lungo la strada litoranea nei mesi estivi;
- tutelare e conservare le aree residuali naturali;
- valorizzare la torre costiera “Torre Zozzoli”;
- preservare gli accessi al litorale che interrompono la continuità della cortina di edifici realizzati a ridosso della fascia demaniale in corrispondenza dell’ambito X.2;
- disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza degli accessi al litorale nell’ambito X.2;
- ridurre la pressione sulla fascia costiera, attraverso l’eliminazione di detrattori di qualità e di opere incongrue;
- incrementare la superficie a verde sia pubblico che privato e l’indice di imboschimento dell’insediamento, utilizzando specie idonee all’ambiente costiero;
- mascherare con vegetazione idonea i bordi edificati visibili da terra e da mare;
- curare paesaggisticamente le recinzioni e il rapporto visivo e panoramico della costa da mare e da terra.

4.2 Interventi previsti dal P.I.R.T.

Sulla base di quanto innanzi esposto, della specifica normativa prevista dal P.U.T.T./P. e confermata dal P.P.T.R. e da quanto stabilito dal D.P.P. del presente Piano, la fascia costiera dell’Isola Amministrativa C di Taranto si configura come un’area assoggettabile a P.I.R.T. in quanto si tratta di un insediamento in cui alcuni interventi risultano realizzati in maniera “spontanea” ed in via di condono, in un porzione di territorio in cui è necessario raggiungere livelli di qualità coerenti con le caratteristiche paesaggistiche del sito ed in cui si ravvisano necessità di spazi pubblici che consentano la vivibilità dell’insediamento ai sensi del D.I. n. 1444/68 e l’accesso ad “attrattori” naturalistici e paesaggistici.

Gli interventi previsti dal P.I.R.T. possono essere suddivisi in:

- demolizione edificato non sanabile
- qualificazione dell'edificato esistente;
- servizi;
- urbanizzazioni primarie;
- urbanizzazioni secondarie;
- interventi di mitigazione e compensazione ambientale.

4.2.1 Demolizione edificato non sanabile

La verifica della sanabilità dell'edificato abusivo esistente ha portato all'individuazione di **n. 41 lotti occupati da edificazione abusiva e privi di istanza di condono.**

La demolizione di dette opere è subordinata all'esito dell'istruttoria di carattere amministrativo, che costituisce procedimento autonomo ed a se stante rispetto al P.I.R.T.

Un numero consistente delle opere realizzate abusivamente e prive di istanza di condono edilizio, nell'ambito d'intervento X.2 in località Torretta, sono state realizzate con buona probabilità *“anteriormente al 2 settembre 1967”*, in quanto parte della cortina di edificato ante '67 (in parte già sanato) e presenti nell'aerofoto dell'I.G.M. del 1972. Si tratterà di verificarne la legittimità, attraverso la produzione da parte dei proprietari di testimonianze documentali che dimostrino l'esatta datazione dell'intervento. **Sino ad allora tali opere saranno considerate appunto come *“prive di istanza di condono”* e pertanto da demolire.**

L'intervento dovrà prevedere anche la bonifica e la rimessa in pristino dell'area.

4.2.2 Qualificazione dell'edificato esistente

Gli interventi di **qualificazione dell'edificato esistente** avverrà **ad opera e a spese dei proprietari** delle opere potenzialmente sanabili, secondo le indicazioni di carattere tecnico formale delle Norme Tecniche di Attuazione del presente P.I.R.T.

La realizzazione di tali interventi sarà condizione necessaria al rilascio del titolo edilizio in sanatoria.

Le stesse indicazioni previste dalle N.T.A. del P.I.R.T. dovranno essere rispettate, in occasione di qualsivoglia intervento ammesso (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia), anche per le edificazioni già dotate di titolo abilitativo in sanatoria.

4.2.3 Servizi

Saranno modificati/istituiti i seguenti servizi:

- servizio di raccolta stradale dei rifiuti solidi urbani;
- servizio bus navetta elettrico.

4.2.3.1 Servizio di raccolta stradale dei rifiuti solidi urbani

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani dovrà diventare del tipo stradale differenziato, ovvero del tipo porta a porta differenziato. I cassonetti per la raccolta stradale, dislocati lungo il tratto non urbano di via Calata Penna Dritta dovranno essere rimpiazzati da cestini, distinti per frazione, formalmente adeguati al contesto.

4.2.3.2 Servizio bus navetta elettrico

Il P.I.R.T. auspica l'attivazione del servizio di bus navetta elettrico nella stagione estiva a servizio della fascia costiera con fermate e capolinea in corrispondenza della rete di parcheggi individuati negli ambiti di intervento.

4.2.4 Urbanizzazioni primarie

Le aree interessate dallo sviluppo della rete stradale saranno sottoposte a procedure di esproprio per consentire gli opportuni interventi di adeguamento infrastrutturale di cui al presente paragrafo, consistenti in:

- interventi sulla rete stradale;
- interventi sulla rete idrica;
- interventi sulla rete elettrica
- interventi sulla rete della pubblica illuminazione;
- interventi sulla rete della fogna nera;
- interventi sulla rete della fogna bianca.

4.2.4.1 Rete stradale

Il P.I.R.T. intende intervenire principalmente sulla **strada litoranea SP122**, individuata come "**strada panoramica**" dal P.P.T.R., in accordo con quanto previsto dalle "*Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture*", allegato del P.P.T.R.

Il P.I.R.T. si propone di **decongestionare la fascia costiera**, nel periodo estivo, attraverso la creazione di una rete di infrastrutture lineari (pista ciclopedonale) e servizi (parcheggi di scambio in corrispondenza di

ciascun nucleo edilizio, attivazione del servizio di bus navetta elettrico). Lungo il bordo della strada litoranea SP122 è prevista la **realizzazione di una pista ciclopedonale in sede protetta separata dalla carreggiata** da elementi arbustivi o spartitraffico, il cui sviluppo e le cui caratteristiche andranno approfondite da progettazione di dettaglio. **Il parcheggio lungo la litoranea sarà inibito e verranno attuati sistemi di moderazione del traffico.**

Andranno **preservati gli accessi alla fascia litoranea**, diramazioni della SP122, mediante **l'inibizione al traffico ed al parcheggio** e mediante la **sostituzione della pavimentazione stradale con materiali drenanti.**

Per quanto riguarda la rete secondaria gli interventi saranno tesi principalmente alla manutenzione della pavimentazione stradale.

L'intervento più consistente riguarda invece la **realizzazione di un nuovo tronco stradale**, diramazione di via Monticello, per raggiungere la fascia più occidentale di edificato dell'ambito IX.2, oggi raggiungibile unicamente da due sentieri carrabili ricavati nella duna posta a monte della SP122. Gli stessi sentieri andranno chiusi ed inibiti al traffico veicolare per consentire la **rigenerazione della vegetazione dunale.**

4.2.4.2 Rete idrica

Il P.I.R.T. prevede la realizzazione di un tronco principale lungo la strada litoranea SP122, alimentato dalla rete esistente in territorio di Pulsano, nonché una rete di distribuzione a servizio di tutto l'insediamento.

4.2.4.3 Rete elettrica

Il P.I.R.T. propone l'interramento della linea elettrica esistente onde mitigare gli impatti paesaggistici.

4.2.4.4 Rete della pubblica illuminazione

Il P.I.R.T. prevede il completamento della rete della pubblica illuminazione, lungo la strada litoranea SP122, nel tratto corrispondente all'ambito IX, ed all'interno dei singoli nuclei edilizi, nonché l'adeguamento degli apparecchi di illuminazione esistenti alla Legge Regionale 15/2005 *“Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”*.

4.2.4.5 Rete fogna nera

Il P.I.R.T. prevede la creazione ex novo della rete della fogna nera che andrà opportunamente dimensionata, anche in considerazione della distanza dal recapito finale (in territorio di Pulsano) e delle condizioni

orografiche geomorfologiche dell'ambito di intervento, prevedendo eventualmente uno o più impianti di sollevamento.

4.2.4.6 Rete fogna bianca

Il P.I.R.T. prevede la regolamentazione dei deflussi superficiali da attuarsi con la realizzazione di una adeguata rete di raccolta e smaltimento delle acque di pioggia.

4.2.5 Urbanizzazioni secondarie

Gli insediamenti abusivi, proprio perché sorti come sommatoria di case e strade al di fuori di un disegno regolatore, configurano uno spazio edificato discontinuo nel tessuto e nelle funzioni, del tutto privo di spazi pubblici di relazione; in una parola, uno spazio privo di “qualità urbana”.

Il P.I.R.T. si propone il recupero di queste situazioni attraverso il “disegno” degli spazi pubblici, che, sovrapposto al tessuto insediativo, si ponga quale principio ordinatore della riqualificazione urbana, al di là del mero adeguamento quantitativo dei servizi agli standards previsti dalla legge.

Il P.I.R.T. prevede l'individuazione nel tessuto insediativo delle aree di verde attrezzato, delle strutture di interesse comune pensate come spazi di relazione, “luoghi” visivamente e funzionalmente emergenti nella ridefinizione del disegno urbano.

Il P.I.R.T. si fonda prioritariamente sul disegno del “sistema verde”, all'interno del quale riqualificare, salvaguardare e valorizzare situazioni esistenti di interesse paesaggistico, in funzione delle particolari caratteristiche orografiche e/o naturalistiche nonché delle valenze panoramiche.

Il “sistema del verde” nel quale si integrano le strutture di interesse comune, funzionalmente dislocate, è strettamente connesso al sistema viario di collegamento a scala territoriale delle diverse zone.

Il P.I.R.T. individua prioritariamente le aree da destinare a standard in corrispondenza delle aree attualmente occupate da opere eseguite in difformità o in assenza di titolo abilitativo e prive di istanza di condono edilizio ai sensi della L. 47/85 e della L. 724/94 e pertanto non sanabili ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 380/2001. Tali aree saranno sottoposte a procedure di esproprio, a valle della demolizione dell'opera a carico del proprietario.

Successivamente si è intervenuti sulle “aree non interessate, o scarsamente interessate, da interventi abusivi”, prediligendo quelle a minor valenza ecologica, per l'insediamento di parcheggi e di attrezzature di uso pubblico.

4.2.5.1 Aree per parcheggi

Sono state individuate n. 5 aree da destinare a parcheggio pubblico, una per ciascun nucleo edilizio abusivo, per un'estensione complessiva pari a 4.503 mq, superiore a quella teorica precedentemente calcolata (pari a 2.161 mq) prevista dal D.M. 1444/68, per far fronte anche a una quota parte della dotazione richiesta dall'art. 2 della Legge n. 122/89 per parcheggio privato. Si ricorda a tal proposito che la maggior parte delle costruzioni è già dotata di spazi per il parcheggio (aree scoperte e garage).

Le aree a parcheggio sono state individuate in prossimità della strada litoranea SP122 ed in prossimità delle aree per attrezzature di interesse comune. Le aree a parcheggio sono da intendersi come aree di scambio dove l'utente potrà parcheggiare la propria auto e usufruire del servizio di bus navetta elettrico o del servizio di bike sharing.

Le aree di parcheggio sono state dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto paesaggistico di riferimento e accorpate in più nuclei di limitata superficie diffusi all'interno dell'ambito oggetto d'intervento. Le predette aree a parcheggio saranno altresì dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina; quanto sopra anche al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, dai luoghi a maggiore fruizione visiva. Per la pavimentazione delle aree a parcheggio individuate andranno utilizzati materiali drenanti, evitando così la impermeabilizzazione dei suoli.

Tutte le aree individuate ricadono nella fascia dei 300 m dalla linea di costa, tutelata dal P.P.T.R. come "Territori costieri". Secondo le prescrizioni delle N.T.A. del P.P.T.R. in tali aree sono ammissibili:

- realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

4.2.5.2 Aree per attrezzature di interesse comune

Sono state poi individuate n. 4 aree per attrezzature di interesse comune, una per ciascun nucleo edilizio abusivo, per un'estensione complessiva pari a 5.318 mq, superiore a quella teorica precedentemente calcolata (pari a 1.729 mq) prevista dal D.M. 1444/68, al fine di assorbire anche la quota relativa alle

attrezzature scolastiche, non utili per un insediamento costituito interamente da seconde case. Le quattro aree sono state dislocate lungo la strada litoranea SP122.

All'interno di tali aree potranno essere concentrati i seguenti servizi:

- educazione, cultura, spettacolo e svago;
- sanità, assistenza e previdenza;
- religione e culto;
- accesso ai beni di consumo;
- attività comunitarie e associative;
- servizi alla balneazione.

Tutte le aree individuate ricadono nella fascia dei 300 m dalla linea di costa, tutelata dal P.P.T.R. come "Territori costieri". Secondo le prescrizioni delle N.T.A. del P.P.T.R. in tali aree sono ammissibili:

- realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;
- realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell'insediamento.

4.2.5.3 Verde pubblico

La dotazione di verde pubblico è stata abbondantemente sovradimensionata rispetto alla quota prevista dal D.M. 1444/68 (ben 33.332 mq contro i 7.779 mq teorici) al fine non solo di soddisfare il fabbisogno di aree verdi attrezzate e aree sport ma anche di perseguire il più ambizioso obiettivo di riqualificazione paesaggistica ed ambientale, declinato attraverso interventi di manutenzione e ricostituzione degli habitat ivi presenti ("Cespuglieti a sclerofille delle dune" e "Garighe e macchie mesomediterranee calcicole") nell'ambito programma di interventi di mitigazione e compensazione ambientale esteso a tutta la fascia costiera.

Il P.I.R.T. prevede quattro tipologie di interventi:

- verde attrezzato;

- manutenzione e azioni volte alla ricostituzione dell'habitat;
- rinaturalizzazione di aree compromesse dall'edificazione abusiva;
- verde di cortina;

Il P.I.R.T. ha inteso contenere le aree da attrezzare a verde e sport più predisposte all'obsolescenza e bisognose di manutenzione, specie in un contesto isolato e disgiunto dal corpo principale del Comune di Taranto e popolato nei soli mesi estivi, prediligendo interventi mirati alla ricostituzione degli habitat.

Nelle aree di sedime dei fabbricati oggetto di demolizione verranno eseguite opere di rinaturalizzazione della duna unitamente al recupero vegetazionale.

Il verde di cortina consiste nella formazione di barriere arboree della flora locale come mitigazione dell'impatto visivo dei manufatti abusivi esistenti.

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

5 Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.**5.1 Coerenza con gli obiettivi generali del P.P.T.R.**

Ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A., il P.P.T.R. individua i seguenti obiettivi generali:

OBIETTIVI GENERALI DEL P.P.T.R.	
OB. 1	Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
OB. 2	Migliorare la qualità ambientale del territorio
OB. 3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
OB. 4	Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
OB. 5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
OB. 6	Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
OB. 7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
OB. 8	Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
OB. 9	Valorizzare e riquilificare i paesaggi costieri della Puglia
OB. 10	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
OB. 11	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
OB. 12	Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali

Tabella 1 – Obiettivi generali del P.P.T.R.

Coerentemente con l'obiettivo generale del P.P.T.R. n. 6 "Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee", declinato nel progetto del Patto Città Campagna, il P.I.R.T. si propone di:

OBIETTIVI DEL P.I.R.T.	
OB. A	Qualificare l'edificato esistente
OB. B	Riconnettere funzionalmente i quattro nuclei abitati
OB. C	Riquilificare ecologicamente l'insediamento dotandolo di infrastrutture tecnologicamente avanzate
OB. D	Ridisegnare il sistema di spazi pubblici aperti con un attento studio dei materiali urbani, del verde e delle percorrenze, al fine di trasformare un tessuto di seconde case in una "marina" che interpreti in chiave contemporanea e sostenibile il significato dell'abitare costiero e il decoro urbano di un borgo a mare
OB. E	Ripensare le modalità di accesso dei turisti alla fascia costiera, disincentivando il parcheggio delle automobili lungo la strada litoranea nei mesi estivi
OB. F	Tutelare e conservare le aree residuali naturali
OB. G	Valorizzare la torre costiera "Torre Zozzoli"

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

OB. H	Preservare gli accessi al litorale che interrompono la continuità della cortina di edifici realizzati a ridosso della fascia demaniale in corrispondenza dell'ambito X.2
OB. I	Disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza degli accessi al litorale nell'ambito X.2
OB. L	Ridurre la pressione sulla fascia costiera, attraverso l'eliminazione di detrattori e di opere incongrue
OB. M	Incrementare la superficie a verde sia pubblico che privato e l'indice di imboschimento dell'insediamento, utilizzando specie idonee all'ambiente costiero
OB. N	Mascherare con vegetazione idonea i bordi edificati visibili da terra e da mare
OB. O	Curare paesaggisticamente le recinzioni e il rapporto visivo e panoramico della costa da mare e da terra

Tabella 2 – Obiettivi generali del P.I.R.T.

Al fine di verificare la coerenza esterna degli obiettivi del P.I.R.T. con quelli generali del P.P.T.R. è stata utilizzata una **matrice** che consente di mettere in evidenza in quale misura **il complesso degli effetti potenziali del P.I.R.T. siano coerenti con gli obiettivi assunti nella programmazione paesaggistica regionale.**

La simbologia utilizzata è la seguente:

	COERENZA: gli obiettivi sono coerenti tra di loro
	INCOERENZA: gli obiettivi non sono coerenti tra di loro
	INDIFFERENZA: non c'è una correlazione significativa tra gli obiettivi

Tabella 3 – Simbologia utilizzata.

	OB. 1	OB. 2	OB. 3	OB. 4	OB. 5	OB. 6	OB. 7	OB. 8	OB. 9	OB. 10	OB. 11	OB. 12
OB. A												
OB. B												
OB. C												
OB. D												
OB. E												
OB. F												
OB. G												
OB. H												
OB. I												
OB. L												
OB. M												
OB. N												
OB. O												

Tabella 4 – Matrice di coerenza tra gli obiettivi del P.I.R.T. e quelli generali del P.P.T.R.

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

5.2 Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito

Per quanto riguarda la specifica compatibilità con gli Obiettivi di Qualità, di cui all'art. 37 delle N.T.A. del P.P.T.R., sono stati analizzati gli **obiettivi riportati nella sezione C2 della Scheda d'Ambito "Tavoliere salentino"** ed è stata verificata la conformità dell'intervento con quelli rispondenti alle caratteristiche paesaggistiche delle aree oggetto del P.I.R.T.

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
	Obiettivi di Qualità Paesaggistica d'Ambito	Conformità del P.I.R.T.
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno aste del reticolo idrografico.
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	Il P.I.R.T. prevede contenuti interventi di impermeabilizzazione dei suoli, necessari all'infrastrutturazione delle opere di urbanizzazione secondaria, concentrandoli per lo più in zone già interessate da fenomeni edilizi abusivi e prediligendo pavimentazioni drenanti.
1.1	Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica	
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente	
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno aree agricole con presenza di i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica.
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente	
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua	
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	Il P.I.R.T. prevede interventi di rinaturalizzazione e ricostituzione dei sistemi dunali al fine di tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi.
9.	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	
9.	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	Tutti gli interventi previsti dal P.I.R.T. hanno il fine di tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo.
9.2	Il mare come grande parco pubblico	
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno aree estrattive.

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
Obiettivi di Qualità Paesaggistica d'Ambito		Conformità del P.I.R.T.
2.	Migliorare la qualità ambientale del territorio	Il P.I.R.T. prevede interventi volti a salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica e ad evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica.
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	
2.7	Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi	
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno aree umide e zone di pertinenza fluviale.
2.	Sviluppare la qualità ambientale del territorio	
2.3	Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali	
1.	Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno il reticolo dei canali della bonifica.
9.	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	
2.	Migliorare la qualità ambientale del territorio	Il P.I.R.T. prevede interventi atti a ridurre la frammentazione degli habitat presenti ed a salvaguardare il sistema della macchia mediterranea.
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	
2.	Migliorare la qualità ambientale del territorio	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno aree in cui si attuano pratiche agro ambientali.
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi	
9.	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri	Il P.I.R.T. prevede interventi atti a salvaguardare l'ecosistema costituito dalla successione spiaggia-duna-macchia. Il P.I.R.T. non prevede ulteriore occupazione delle aree dunali da parte di nuove strutture connesse al turismo balneare.

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali		
3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
Obiettivi di Qualità Paesaggistica d'Ambito		Conformità del P.I.R.T.
4.	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno trame rurali e mosaici culturali di interesse paesaggistico.
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici	
2.	Migliorare la qualità ambientale del territorio	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno la maglia olivetata ed il mosaico agricolo.
4.	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	
4.1	Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici	

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	All'interno dell'ambito d'intervento del P.I.R.T. non sono presenti beni diffusi, emergenze architettoniche e manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale.
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati	
5.2	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco	
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	All'interno dell'ambito d'intervento del P.I.R.T. non sono presenti manufatti edilizi rurali.
4.	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Il P.I.R.T. tutela e valorizza le aree costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera e di preservarle da nuove edificazioni.
9	Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia	
9.1	Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese	
4.	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Il P.I.R.T. limita il consumo di suolo lungo le principali vie di comunicazione e la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	
5.4	Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea	
6.	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali**3.2 Componenti dei paesaggi urbani**

Obiettivi di Qualità Paesaggistica d'Ambito		Conformità del P.I.R.T.
3.	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	L'ambito d'intervento del P.I.R.T. non comprende al suo interno centri storici e sistemi insediativi storici.
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	
6.	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	
4.4	Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica	Il P.I.R.T. interviene esclusivamente lungo l'ambito costiero. Attraverso il miglioramento della viabilità esistente, in particolar modo della strada litoranea SP122, il P.I.R.T. mira a potenziare i collegamenti con gli altri centri abitati posti lungo la litoranea (Marina di Pulsano e Marina di Lizzano).
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	
5.2	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco	
8.	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi	
9.5	Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra	
6.	Riqualificare i paesaggi degradati delle	Il P.I.R.T. prevede interventi atti a potenziare le relazioni

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

	<i>urbanizzazioni contemporanee</i>	paesaggistiche, ambientali, funzionali tra l'edificato sanabile ed il contesto costiero, rinaturalizzando gli spazi interclusi e di margine.
6.3	<i>Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione</i>	
6.4	<i>Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo</i>	
6.5	<i>Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente</i>	
6.6	<i>Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche</i>	
6.7	<i>Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi</i>	
6.8	<i>Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane</i>	
4.	<i>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</i>	
4.1	<i>Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</i>	
4.5	<i>Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole</i>	
5.	<i>Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</i>	
4.	<i>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</i>	All'interno dell'ambito d'intervento del P.I.R.T. non sono presenti testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo e Contesti Topografici Stratificati (C.T.S.). Tra gli interventi previsti dal P.I.R.T. rientra la realizzazione di una greenway costiera, coerente con il percorso ciclopedonale individuato nell'elaborato 4.2.5 del P.P.T.R.
5.	<i>Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo</i>	
6.	<i>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</i>	Il P.I.R.T. prevede interventi atti a promuovere ed incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti costieri di Lido Checca e Lido Torretta a specializzazione turistico balneare, salvaguardando i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificando le aree edificate.
6.	<i>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</i>	All'interno dell'ambito d'intervento del P.I.R.T. non sono presenti aree produttive e commerciali.
11.	<i>Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture</i>	

Coerenza dell'intervento con il P.P.T.R.

A.1 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali		
3.3 Componenti visivo percettive		
Obiettivi di Qualità Paesaggistica d'Ambito	Conformità del P.I.R.T.	
3.	Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Le uniche trasformazioni territoriali previste dal P.I.R.T. sono quelle relative alle opere di urbanizzazione, che sono state individuate coerentemente con il sistema vincolistico del P.P.T.R. in maniera tale da non alterare o compromettere ulteriormente le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali. Il P.I.R.T., inoltre, prevede interventi atti all'eliminazione degli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti paesaggistiche.
7.	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Il P.I.R.T. non prevede trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche.
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	
7.	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Non sono presenti punti panoramici o cono visuali che interferiscono con l'ambito d'intervento del P.I.R.T.
7.2	Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)	
5.1	Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati	
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	Il P.I.R.T. riqualifica e valorizza la strada litoranea SP 122 prevedendo la realizzazione di una greenway dalla quale è possibile percepire visuali significative verso il mare, valorizzando la strada panoramica come risorsa per la fruizione paesaggistica.
5.6	Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)	
7.	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	
7.3	Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale	
5.	Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo	Il P.I.R.T. interviene su un insediamento a carattere turistico-residenziale, sorto lungo l'estrema porzione orientale della costa tarantina, ben distante dal centro cittadino e dagli assi storici di accesso alla città.
5.5	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche	
7.	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	
7.4	Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città	
11.	Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture	

6 Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (P.P.T.R.) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co.1 lett. b) e c) del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica (B.P.), nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica (U.C.P.).

Le aree sottoposte a tutele dal P.P.T.R. si dividono pertanto in beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice, e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- le aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti:

- struttura idrogeomorfologica:
 - componenti idrologiche;
 - componenti geomorfologiche.
- struttura ecosistemica e ambientale:
 - componenti botanico-vegetazionali;
 - componenti delle aree protette e dei siti naturalistici.
- struttura antropica e storico-culturale:
 - componenti culturali e insediative
 - componenti dei valori percettivi.

È stata effettuata la verifica delle interferenze tra gli interventi previsti dal P.I.R.T. ed il sistema delle tutele individuato dagli elaborati del P.P.T.R. approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015 e aggiornato il 24.07.2019 per recepire integrazioni e modifiche a seguito della D.G.R. 205/20189 e della D.G.R. .436/2018.

Gli interventi previsti dal P.I.R.T. si possono suddividere nelle seguenti tipologie:

- 1) opere di urbanizzazione primaria:
 - a) rete di fogna nera;
 - b) rete di fogna bianca;
 - c) rete di distribuzione idrica;

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

- d) rete di pubblica illuminazione;
- 2) opere di urbanizzazione secondaria:
 - a) verde pubblico attrezzato;
 - b) aree per attrezzature di interesse comune;
 - c) aree per parcheggi pubblici.

Opere di urbanizzazione primaria
<p>Le opere di urbanizzazione primaria previste dal P.I.R.T. sono necessarie per l'infrastrutturazione dell'edificato abusivo sanabile e saranno collocate al di sotto del piano stradale della viabilità attualmente esistente, evitando ulteriore consumo di suolo.</p> <p>Le realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria interferisce con i seguenti vincoli:</p>
Struttura idrogeomorfologica
<p>Territori costieri (art. 41 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Questi interventi rientrano tra quelli ritenuti ammissibili ai sensi del co. 3, lett. b7) dell'art. 45 delle N.T.A. del P.P.T.R. <i>“realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrata pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove”</i>.</p>
<p>Cordoni dunari (art. 50 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Questi interventi rientrano tra quelli ritenuti ammissibili ai sensi del co. 2, lett. a9) dell'art. 56 delle N.T.A. del P.P.T.R. <i>“tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”</i>.</p>
Struttura ecosistemica e ambientale
<p>Area di rispetto dei boschi (art. 59 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Questi interventi rientrano tra quelli ritenuti ammissibili ai sensi del co. 2, lett. a6) dell'art. 63 delle N.T.A. del P.P.T.R. <i>“tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente”</i>.</p>
<p>Prati e pascoli naturali (art. 59 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Questi interventi rientrano tra quelli ritenuti ammissibili ai sensi del co. 2, lett. a7) dell'art. 66 delle N.T.A. del P.P.T.R. <i>“sistemi per la raccolta delle acque piovane e di reti idrica/fognaria duale, la cui installazione deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici”</i>.</p>
Struttura antropica e storico-culturale
<p>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 75 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Così come previsto dal co. 1 dell'art. 79 delle N.T.A. del P.P.T.R., la verifica di compatibilità degli interventi con la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo è stata effettuata nel paragrafo “Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito” della presente relazione.</p>

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

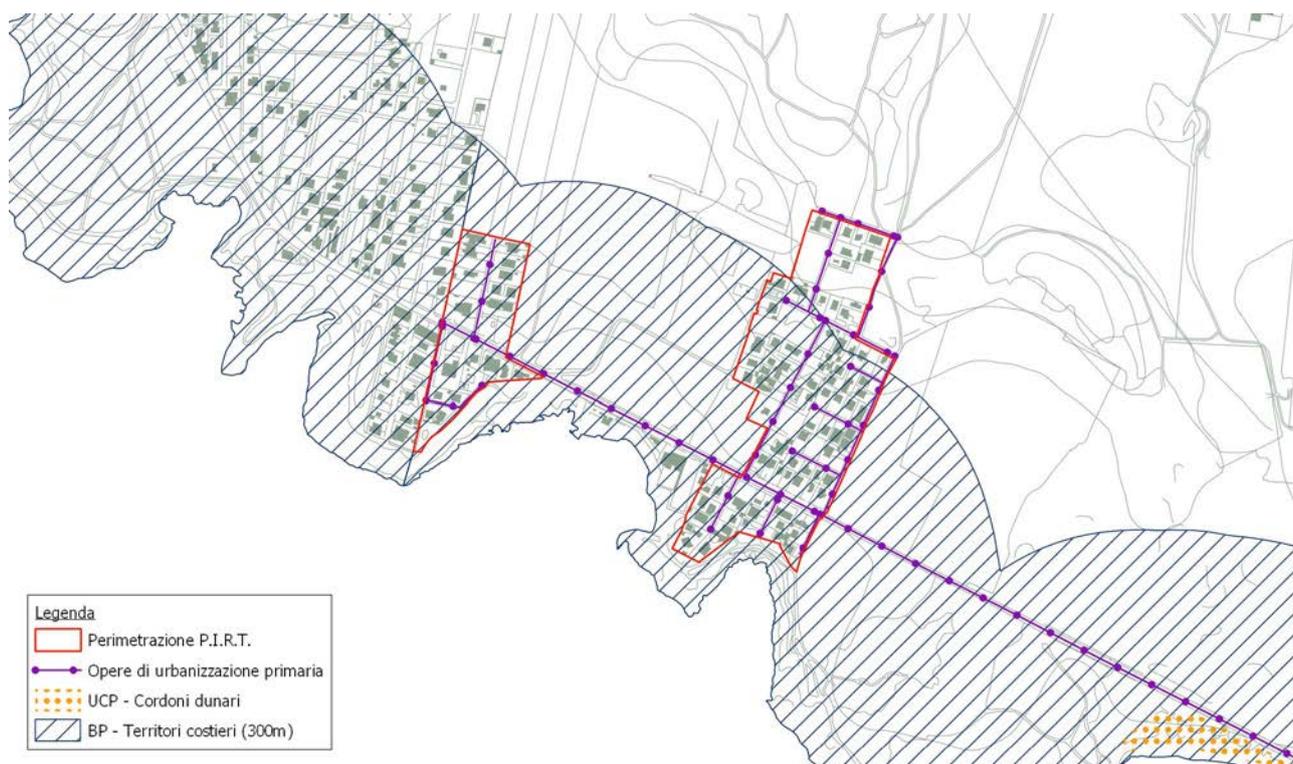


Figura 8 – Ambito d'intervento IX – Interferenza delle opere di urbanizzazione primaria con la struttura idrogeomorfologica

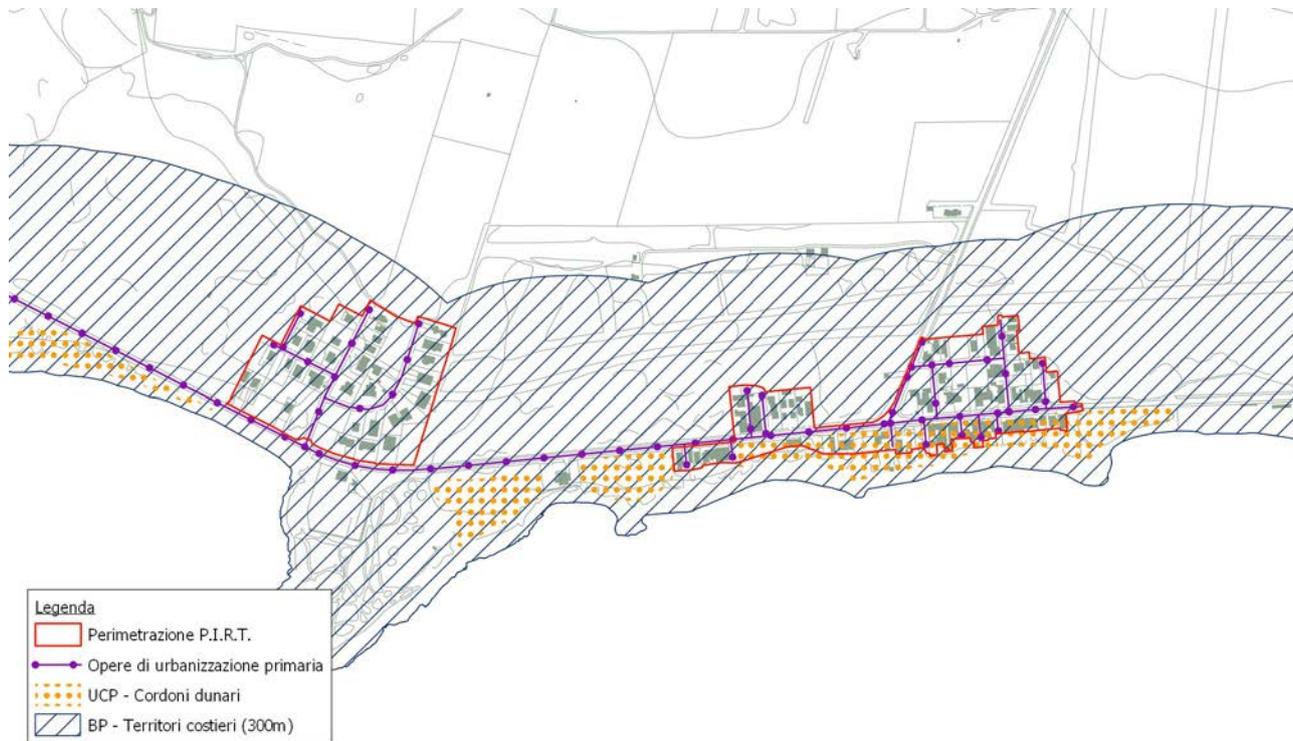


Figura 9 – Ambito d'intervento X – Interferenza delle opere di urbanizzazione primaria con la struttura idrogeomorfologica

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.



Figura 10 – Ambito d'intervento IX – Interferenza delle opere di urbanizzazione primaria con la struttura ecosistemica e ambientale



Figura 11 – Ambito d'intervento X – Interferenza delle opere di urbanizzazione primaria con la struttura ecosistemica e ambientale

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

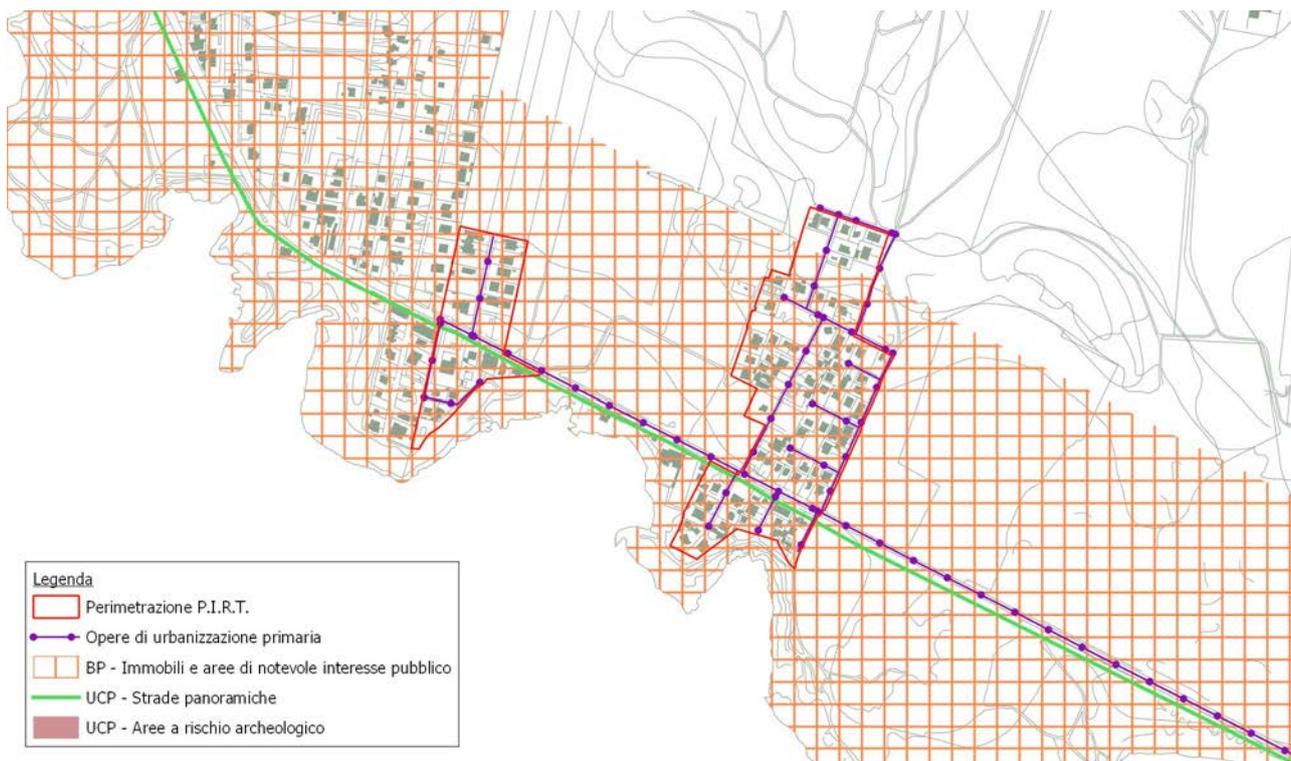


Figura 12 – Ambito d'intervento IX – Interferenza delle opere di urbanizzazione primaria con la struttura antropica e storico-culturale



Figura 13 – Ambito d'intervento X – Interferenza delle opere di urbanizzazione primaria con la struttura antropica e storico-culturale

Opere di urbanizzazione secondaria
<p>Le opere di urbanizzazione secondaria previste dal P.I.R.T. sono necessarie per l'infrastrutturazione dell'edificato abusivo sanabile e saranno collocate in corrispondenza dei lotti attualmente occupati da opere abusive da demolire e di aree scarsamente interessate da opere abusive, evitando ulteriore consumo di suolo.</p> <p>Le realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria interferisce con i seguenti vincoli:</p>
Struttura idrogeomorfologica
<p>Territori costieri (art. 41 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Ai sensi dell'art. 45 delle N.T.A. del P.P.T.R. le opere connesse alla realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “verde pubblico attrezzato” rientrano tra gli intervento ritenuti ammissibili ai sensi del co. 3, lett. b2) <i>“realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli”</i>; • “aree per attrezzature di interesse comune” saranno compatibili con quanto previsto ai sensi ai sensi del co. 3, lett. b3) <i>“attrezzature che non compromettono gli elementi naturali e non riducono la fruibilità ed accessibilità ai territori costieri, realizzate con materiali ecocompatibili ...”</i>; • “aree per parcheggi pubblici” rientrano tra gli intervento ritenuti ammissibili ai sensi del co. 3, lett. b4) <i>“aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero e prevedendone la piantumazione in misura adeguata ...”</i>.
<p>Cordoni dunari (art. 50 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Le opere connesse alla realizzazione di “verde pubblico attrezzato” non rientrano tra gli interventi non ammissibili ai sensi del co. 2 dell'art. 56 delle N.T.A. del P.P.T.R. e non contrastano con gli interventi previsti ai sensi del co. 3.</p>
Struttura ecosistemica e ambientale
<p>Area di rispetto dei boschi (art. 59 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Le opere connesse alla realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “verde pubblico attrezzato” rispetteranno le prescrizioni previste dal co. 2, lett. a1) dell'art. 63 delle N.T.A. del P.P.T.R. <i>“interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone”</i>; • “aree per attrezzature di interesse comune” e “aree per parcheggi pubblici” saranno compatibili con quanto previsto ai sensi del co. 3, lett. b4) dell'art. 63 delle N.T.A. del P.P.T.R. <i>“realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile ...”</i>.
<p>Prati e pascoli naturali (art. 59 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>L'area a “verde pubblico” in località Torretta rispetterà quanto previsto dai co. 3 e 4 dell'art. 66 delle N.T.A. del P.P.T.R.</p>
Struttura antropica e storico-culturale
<p>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 75 delle N.T.A. del P.P.T.R.)</p> <p>Così come previsto dal co. 1 dell'art. 79 delle N.T.A. del P.P.T.R., la verifica di compatibilità degli interventi con la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo è stata effettuata nel paragrafo “Coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito”.</p>

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

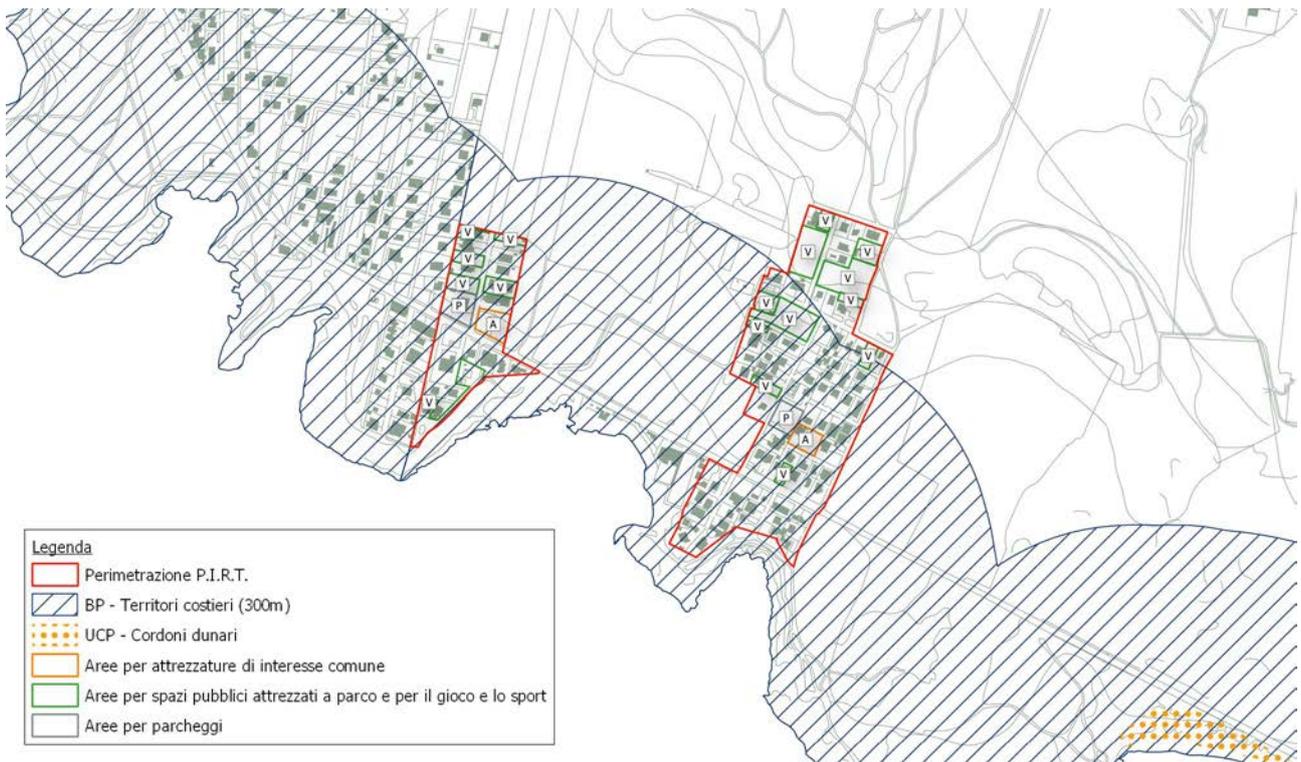


Figura 14 – Ambito d'intervento IX – Interferenza delle opere di urbanizzazione secondaria con la struttura idrogeomorfologica

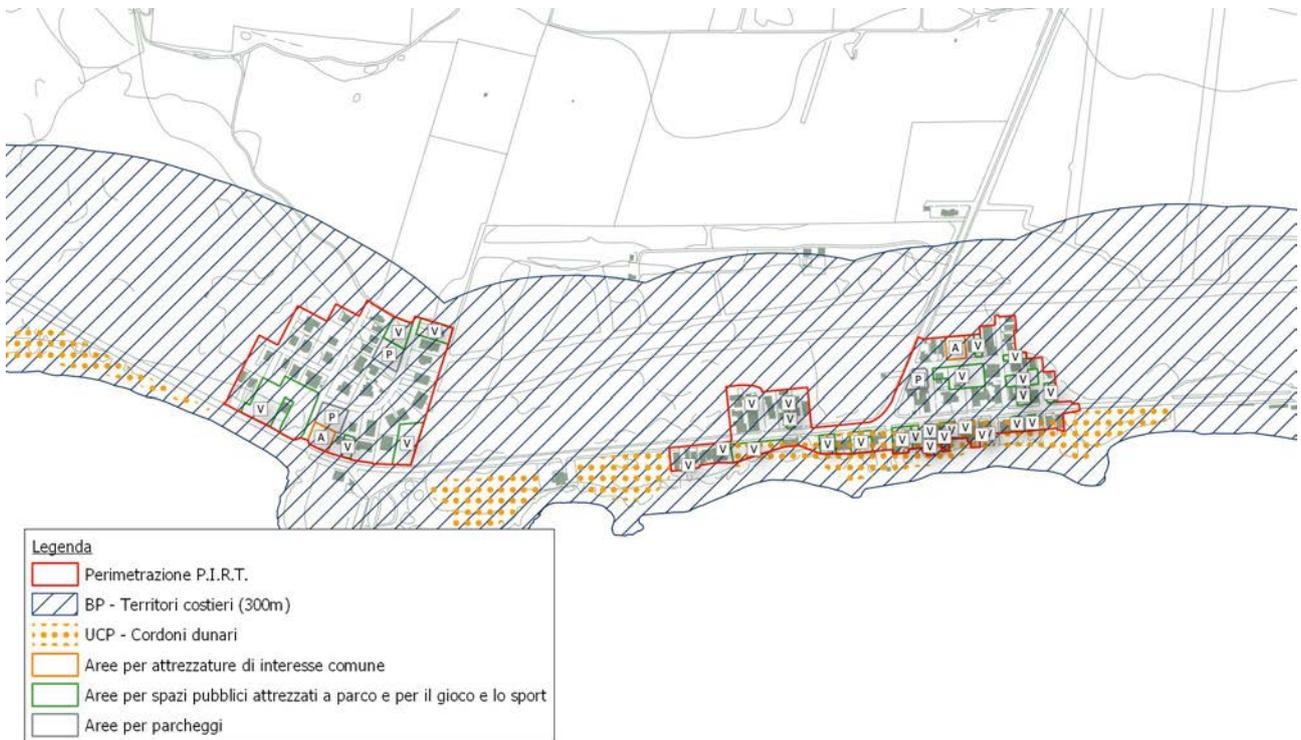


Figura 15 – Ambito d'intervento X – Interferenza delle opere di urbanizzazione secondaria con la struttura idrogeomorfologica

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

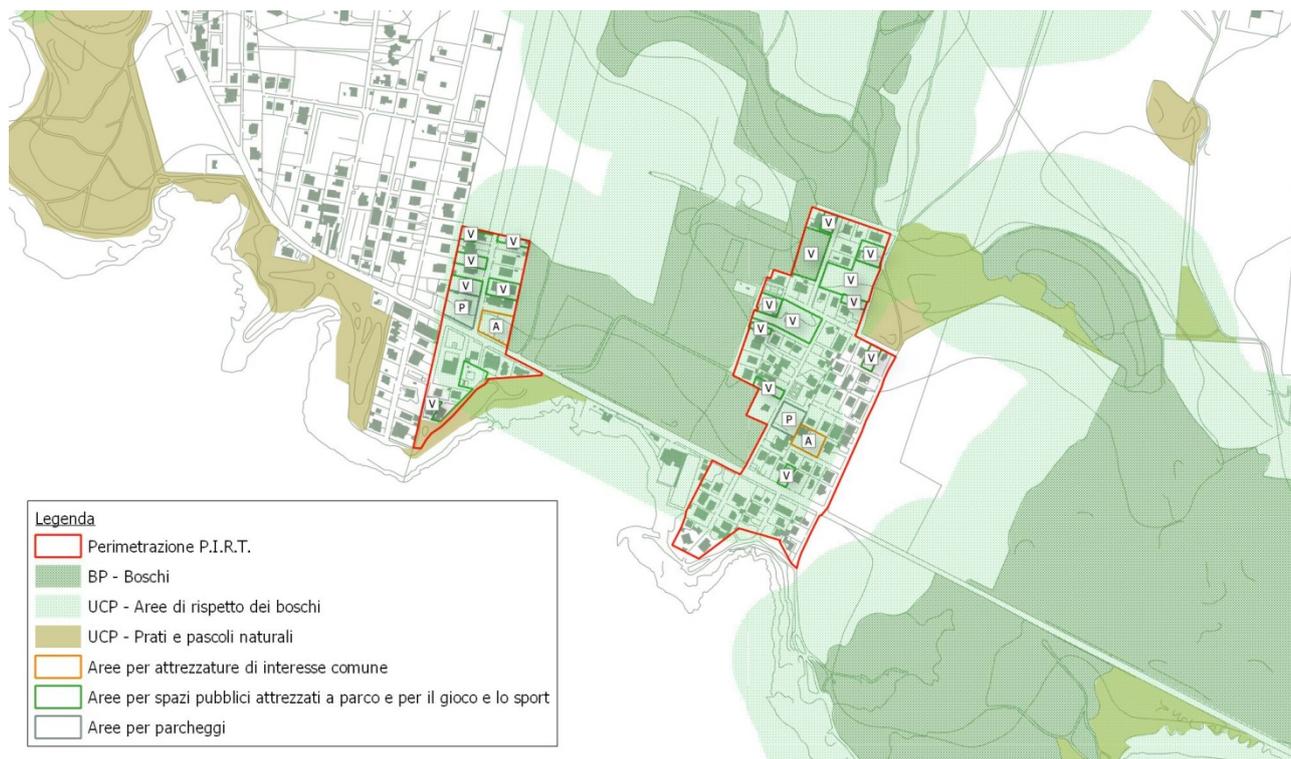


Figura 16 – Ambito d'intervento IX – Interferenza delle opere di urbanizzazione secondaria con la struttura ecosistemica e ambientale



Figura 17 – Ambito d'intervento X – Interferenza delle opere di urbanizzazione secondaria con la struttura ecosistemica e ambientale

Compatibilità con il sistema dei vincoli del P.P.T.R.

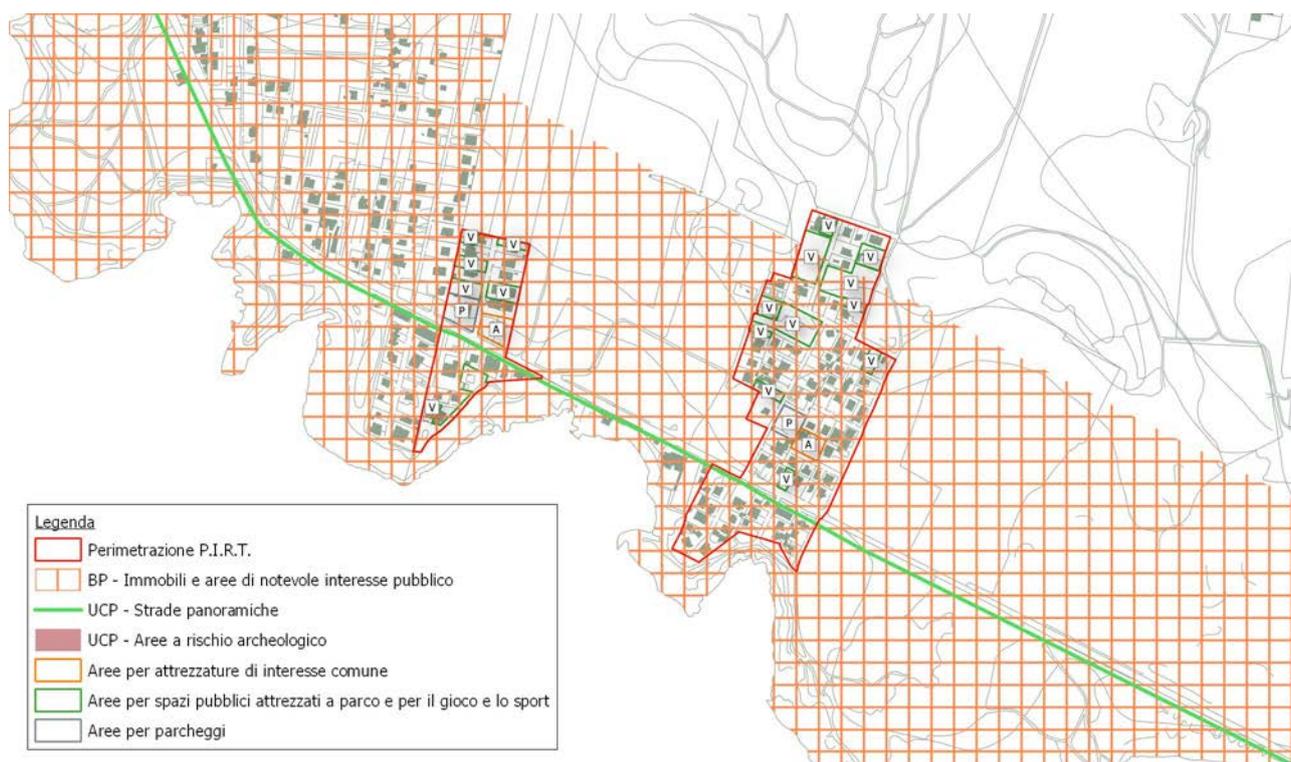


Figura 18 – Ambito d'intervento IX – Interferenza delle opere di urbanizzazione secondaria con la struttura antropica e storico-culturale

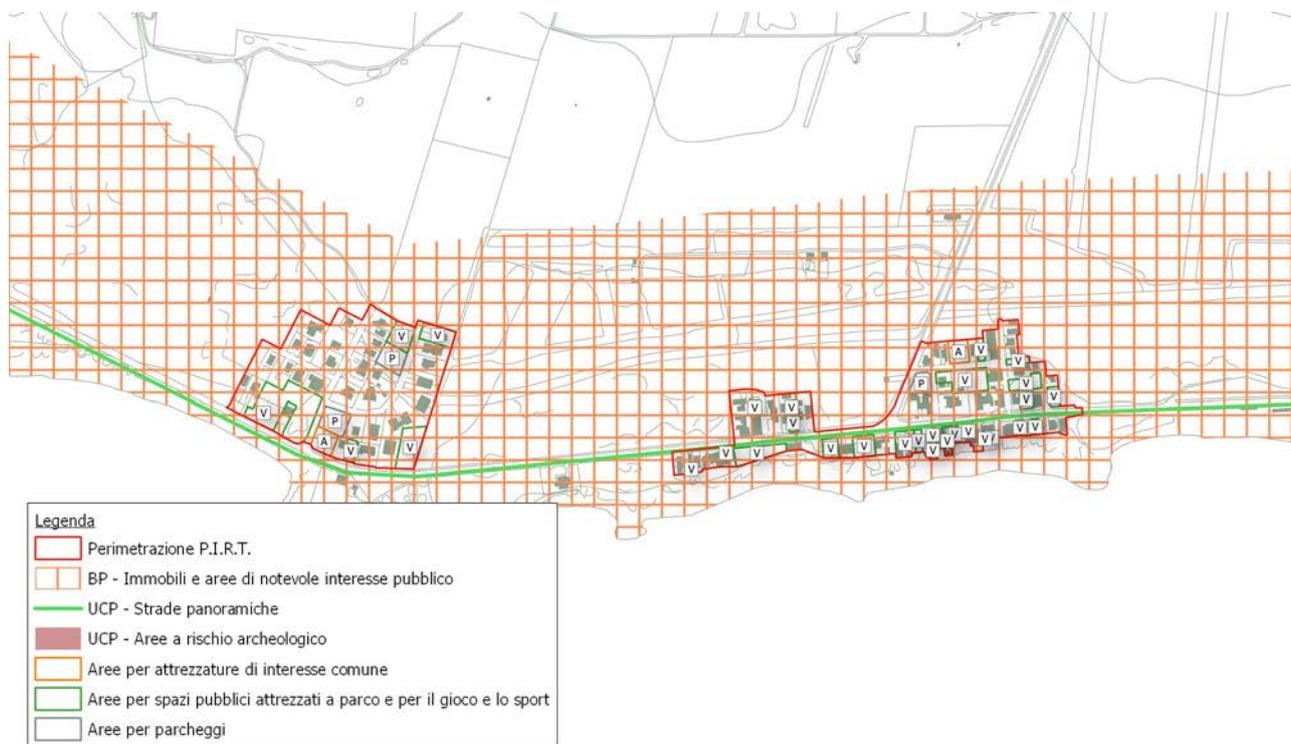


Figura 19 – Ambito d'intervento X – Interferenza delle opere di urbanizzazione secondaria con la struttura antropica e storico-culturale

7 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale

Il P.I.R.T. si propone di intervenire in maniera unitaria sull'intera fascia costiera compresa tra i due ambiti di cui si compone il Piano, intervenendo anche su aree non strettamente ricomprese nell'ambito di intervento.

Il P.I.R.T. nello specifico prevede:

- 1) interventi di manutenzione e ricostituzione degli habitat ivi presenti ("Cespuglieti a sclerofille delle dune" e "Garighe e macchie mesomediterranee calcicole");
- 2) regolamentazione degli accessi;
- 3) mitigazione degli impatti antropici e aumento della biodiversità delle aree retrodunali mediante posa in opera di staccionate;
- 4) chiusura dei varchi e delle piste esistenti ed eliminazione di elementi artificiali detrattori dell'area per favorire l'avvio di dinamiche di spontaneizzazione della vegetazione esistente, che potrà evolversi spontaneamente in assenza di disturbi da calpestio;
- 5) creazione di una greenway litoranea: creazione di un percorso ciclopedonale litoraneo lungo il "bordo" della strada litoranea SP122 con pavimentazione drenante (es. ghiaietto stabilizzato di colorazione neutra);
- 6) attivazione del servizio di bus navetta elettrico che osserverà fermate in corrispondenza delle quattro aree a parcheggio individuate.